

GAZZETTA 81 PARMA 21.08.02

Amico,
a me piacerebbe sapere perché credi che i
tuo romanzo non mi sia piaciuto!

Caro,



«La domenica degli arrivi» di Elio Bartolini e «Calendario dei giorni dispari» di Lorenzo Mondo

Pagine d'amore e meditazione

Carso, Cadorna, Caporetto, Fiume e D'Annunzio. E l'Hotel Palace Excelsior, relitto mitteleuropeo di trascorsi conviti asburgici tra ducali, granducali, arciducali e imperiali. Ecco lo sfondo su cui Elio Bartolini («giovan» scrittore friulano di quattro volte vent'anni) ha animato la sua più recente trama romanzesca: *La domenica degli arrivi*, Torino, Nino Aragno Ed., 2002, pp. 174, Euro 15,00.

«Che gira attorno alla produzione di un film dal non ben connotato canovaccio proprio in quel che resta del «Palace» e fra i vecchietti che vi sopravvivono, come in un ospizio, pieni di ricordi e di disaccordi.

Fra queste vetuste presenze, l'hotel ospita l'anziana e inefabile signora Zita, «patrona» fisica e morale del posto, ex guardarobiera, come ex camerieri, giardinieri, cuochi sono tutti gli altri.

Dapprima si oppongono alla troupe, poi cedono, poi addirittura partecipano. Zita in testa, dando al film più senso di quello che vorrebbe avere. Un film che racconta, guarda un po', una storia d'amore, ma anche una sorta di *day after* atomico con prevedibili implicazioni del caso.

Come finisce non ha importanza, anche perché il film stesso oscilla tra un finale positivo e uno negativo e poi, da quel che si capisce, assumerà la conclusione stessa della storia dell'Hotel Palace e della sua sparuta ma storica comunità di anziani.

Importante è volgersi alla qualità del libro di Bartolini, uno scrittore che non ha steso mai una riga inutile, sia da un punto di vista di tecnica letteraria, sia da quello dei valori da proporre e da sostenere.

Quanto alla forma, ricordando la sua vita di sceneggiatore nel giro di memorabili film di

Antonioni, Bartolini opera anche qui, come in non pochi suoi altri romanzi, tra scansioni vivive e atomistiche descrizioni della realtà (fatti, oggetti, soggetti; cose, condizioni, pensieri, sentimenti ed eventi) di insuperabile bravura «registica».

Quanto ai contenuti, vista con morale distacco certa superficialità del mondo dello spettacolo, Bartolini scrive la vita e vive la scrittura (così come «filma» la realtà per «realizzare» un film); avanzando un sacrale rispetto della memoria e un'etica concezione del «personaggio» uomo (anche se in qualche caso lo rappresenta capace di una qualche profanazione).

Non profanazioni, ma frontali esecrazioni e biasimi al calor bianco, tra sociopolitici e culturali, sono invece raccolti in un esemplare di un'altra collana dell'editore Aragno, «Minima Moralia», che dopo titoli di Fer-

retti, Cardini e Crovi, annovera ora questo *Calendario dei giorni dispari* di Lorenzo Mondo, giornalista, saggista, ex vicedirettore della «Stampa», opinionista e critico letterario, nonché narratore (pp. 377, euro 18).

Sono qui riuniti interventi che Mondo ha pubblicato sul giornale torinese, nella nota e fendente rubrica «Pane al pane» tra l'autunno '92 e l'inizio di quest'anno: un decennio di commenti, meditazioni, riprensioni e denunce di eventi e sentimenti pubblici e privati, personali e sociali, di una nazione in cui cogliere debolezze, stupidità, infamie, corruzione, ecc. ecc. ecc., davvero non è difficile. Difficile dare a tutto ciò la giusta luce della critica etica prima che politica, morale prima che sociale. E soprattutto richiamare ciascuno alle proprie responsabilità.

Claudio Toscani